

# Ottomilaseicentocinquantacinque (8655)

8655. E' il numero di iscrizione dell'ultimo iscritto, a oggi, dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

*Ottomilaseicentocinquantacinque* psicologi abilitati negli anni nella sola Regione Veneto. Alcuni (pochi) sono trasferiti, deceduti, pensionati. Ma la grandissima parte è attiva sul mercato professionale: per capire il trend, basti dire che nei soli ultimi dodici anni il numero netto è aumentato di **5.200 unità** circa.

Ma sono tanti o pochi, **8.655 psicologi abilitati in una Regione come il Veneto ?**

Secondo qualunque valutazione proporzionale, di trend e di occupazione, lo possiamo valutare come un numero enorme, ed ancora in rapida crescita. **Vediamo infatti lo scenario nazionale.**

In tutta Italia, vi erano nel **1999** circa **27.000** psicologi abilitati. Oggi, in meno di 15 anni, siamo passati ad essere circa **85.000**: siamo più che **triplicati**. Rispetto alla popolazione generale (60 milioni di abitanti), a livello nazionale vi è quindi oggi un rapporto di **1 psicologo ogni 705 abitanti**.

**Ma in Veneto, i numeri sono ancora più preoccupanti.** Il numero degli iscritti all'Ordine del Veneto ha infatti una curiosa particolarità: nel corso degli anni, con minimi scostamenti, è sempre stato vicinissimo al 10% degli iscritti nazionali... ma su una popolazione regionale di "soli" 4.800.000 abitanti (e quindi inferiore al 10% della popolazione nazionale).

Dunque, in Veneto, anche per via del "polo formativo" di Padova con tutti i suoi assetti universitari e le numerose

scuole di specializzazione (ne parleremo meglio in un prossimo articolo), il rapporto proporzionale è ancora “peggiore” del dato nazionale: abbiamo infatti circa **1 psicologo ogni 554 abitanti**.

**La (s)proporzione non può sfuggire nemmeno a una lettura distratta:** uno psicologo ogni 500-600 abitanti è infatti un numero assolutamente superiore a qualunque proporzione internazionale; e in certe realtà territoriali (Padova in primis), lo squilibrio demografico è ovviamente ancora più netto. Seppur esempio particolare, nel solo **Comune di Padova** risultano infatti iscritti all'Ordine ben **1.262** psicologi, a fronte di 204.867 abitanti: **ovvero 1 psicologo abilitato ogni 162 abitanti !**

Se è pur vero che molti dei colleghi residenti a Padova non esercitano necessariamente nel territorio urbano, **1 su 162** rimane una proporzione che si commenta da sola, rispetto alle reali possibilità occupazionali dell'area territoriale di riferimento.

Del resto, Padova è “**record nazionale di Psicologia**” anche rispetto ad altre realtà urbane con grandi numeri di psicologi: ad esempio, anche nel Comune di **Milano** (capitale economica e dei servizi d'Italia, con ben 3 storiche Facoltà di Psicologia, più altre 3 Facoltà site in città vicine) il rapporto numerico è molto elevato; ma comunque in media è “solo” di **1 psicologo su 325 abitanti** (ovvero, la metà di quello di Padova...).

**Ma questi numeri, che senso assumono in prospettiva più ampia?**

**Un senso molto preoccupante.**

A livello orientativo, la media europea è infatti di circa **1 psicologo ogni 2400 abitanti** (il dato è derivato dal “*gross number*” degli psicologi rappresentati in ambito EFPA vs. la popolazione europea complessiva; il dato è però “ottimistico”, perché l'EFPA rappresenta anche gli psicologi della Russia, la

cui popolazione non è abitualmente computata nella popolazione europea): un numero molto più equilibrato.

Oltreoceano, nella patria storica della psicologia professionale, la proporzione è simile: l'APA (*American Psychological Association*) Statunitense ha infatti circa **137.000 iscritti**, rispetto a una popolazione nazionale di 314 milioni di abitanti; un rapporto **di 1 psicologo ogni 2291 abitanti**.

**Se quindi l'Italia ospita già da sola quasi un terzo di tutti gli psicologi Europei** (nonostante la nostra popolazione generale sia meno di un decimo di quella Europea)... **il Veneto ha circa il quadruplo di densità di psicologi/popolazione in confronto con la media europea o statunitense, arrivando anche a picchi di densità quattordici volte maggiore in alcune specifiche aree urbane.**

Un dato che ci deve davvero far riflettere...

(Ah, a proposito: l'APA gestisce un bilancio di **115 milioni di dollari**, rispetto ai circa 18-20 milioni di euro degli Ordini degli Psicologi italiani messi insieme; una buona quota di questi milioni di dollari l'APA li investe in grandi programmi strategici di sostegno, formazione e sviluppo della professione psicologica negli USA. Fornisce numerosi servizi, tutele e convenzioni di ogni tipo ai propri iscritti, i quali in cambio di tutto questo pagano una "quota" variabile dai 100 ai 500 dollari all'anno).

**Visti questi numeri, è sicuramente necessario ripensare a cosa significhi fare lo psicologo in un territorio regionale così peculiare, con un tasso di crescita continuo e rapido, e con tali proporzioni tra psicologi e popolazione generale; una riflessione strutturale, che dovrà coinvolgere attivamente tutta la categoria, e tutti i suoi "attori istituzionali e formativi".**

Cosa che cercheremo di approfondire, in maniera specifica, nei

prossimi articoli della newsletter di AP; solo conoscere bene la realtà attuale ci permetterà infatti di progettare una migliore.

**E tu? Ti eri mai posto il problema della “demografia professionale” e dei nostri trend di crescita numerici? Cosa ne pensi?**